

CAPITOLO V.4.

DROGA E DOPING. PREVALENZA DI POSITIVITÀ PER DROGHE D'ABUSO TRA GLI SPORTIVI DAL 2000 AL 2010

V.4. DROGA E DOPING. PREVALENZA DI POSITIVITÀ PER DROGHE D'ABUSO TRA GLI SPORTIVI DAL 2000 AL 2010

Il codice antidoping dell'agenzia mondiale antidoping (World-Antidoping Agency- WADA) prevede la ricerca nelle urine degli atleti di oltre 300 sostanze, incluse in una lista, che viene aggiornata annualmente anche in considerazione delle notizie che provengono dalla comunità scientifica su nuove sostanze o pratiche in grado di migliorare/alterare le performances sportive (12). Tra le sostanze vietate dalla WADA sono presenti anche la maggior parte delle droghe d'abuso: tra gli stimolanti, ad esempio, sono inserite la cocaina, le amfetamine e droghe di disegno amfetamino-simili, gli anoressizzanti, il metilfenidato, il carphedon; tra i narcotici l'eroina, la buprenorfina, la meperidina, il fentanyl ed analoghi; sono inoltre vietati il THC e, dal 2010, i cannabinoidi sintetici.

Questo studio presenta i risultati ottenuti su oltre 102.400 campioni di urine di atleti analizzate nel periodo 2000-2010 nel laboratorio antidoping Italiano, per valutare la prevalenza di droghe d'abuso e stimolanti tra gli sportivi professionisti sottoposti a controlli antidoping, come indice della prevalenza di abuso nella popolazione giovanile generale.

Sono stati analizzati oltre 102.400 campioni di urine di atleti nel periodo 2000-2010 nel laboratorio antidoping Italiano, mediante metodi specifici sviluppati e validati secondo la norma Iso 17025. I risultati sono stati valutati con particolare riferimento alle positività per stimolanti e droghe d'abuso.

Le droghe d'abuso principalmente rilevate tra gli atleti sono state il THC, con il 17.6% medio di prevalenza sulle altre positività riscontrate e la cocaina, con un 6.7% di prevalenza tra le positività.

La prevalenza sul totale della popolazione è risultata dello 0,29% per THC e 0,12% per cocaina.

Sono stati rilevati solo alcuni casi di amfetamina o metamfetamina (0.5% del totale dei positivi). Nel periodo in esame sono stati osservati vari casi di anoressizzanti: 4 casi di fendimetrazina, 2 di fenmetrazina, 4 di norfenfluramina, 2 di sibutramina (proibita solo dal 2006) ed un caso di dietilpropione. Sono stati confermati sette casi di uso di amfetamina/metamfetamina e uno di fenproporex, mentre non sono stati rilevati casi di *designer drugs* amfetamino-simili (MDA, MDMA, MDEA, MBDB). Tra gli stimolanti del SNC, sono stati rilevati 5 casi di positività al carphedon e 3 per modafinil.

Le positività per oppiacei, principalmente morfina al di sopra del cut-off (1µg/ml) sono state lo 1.3% delle positività totali, ma in nessuno dei campioni è stata riscontrata la presenza di monoacetilmorfina, mentre il 90% di essi era compatibile con assunzione di codeina.

Obiettivi:

Metodi

THC e cocaina le
sostanze più
consumate dagli
atleti

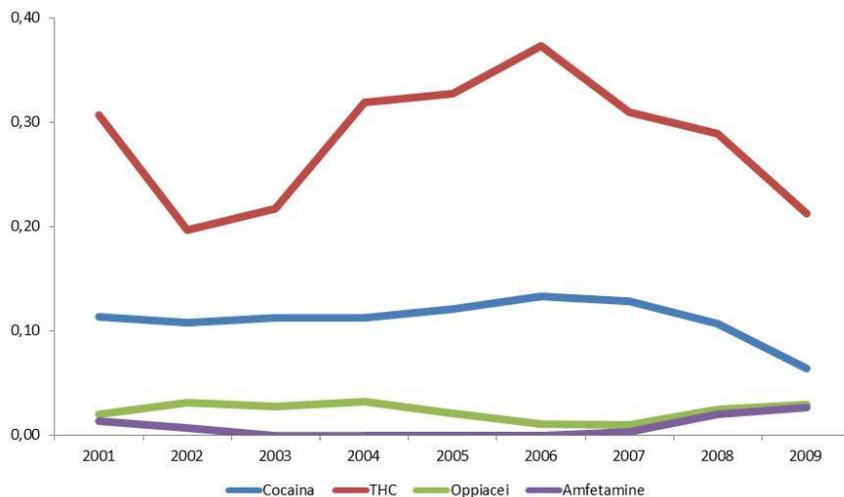
Basso consumo di
amfetamine e
metamfetamine

Tab. V.1.1. Prevalenze grezze di positività per sostanze stupefacenti sul campione totale – Anni 2000-2010

N campioni analizzati	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
cocaina	0,14	0,11	0,09	0,12	0,13	0,09	0,14	0,16	0,08	0,08	0,03
efedrine	0,16	0,13	0,09	0,20	0,10	0,06	0,09	0,03	0,07	0,07	0,05
THC	0,57	0,26	0,09	0,23	0,32	0,40	0,26	0,46	0,21	0,20	0,23
altri stimolanti	0,02	0,06	0,49	0,09	0,06	0,01	0,03	0,07	0,09	0,06	0,08
narcotici	0,00	0,04	0,02	0,03	0,03	0,03	0,00	0,00	0,03	0,04	0,01

L'andamento del consumo di sostanze stupefacenti negli atleti è stato ricalcolato applicando il metodo della media mobile per ridurre la variabilità osservata nel tempo per singola sostanza.

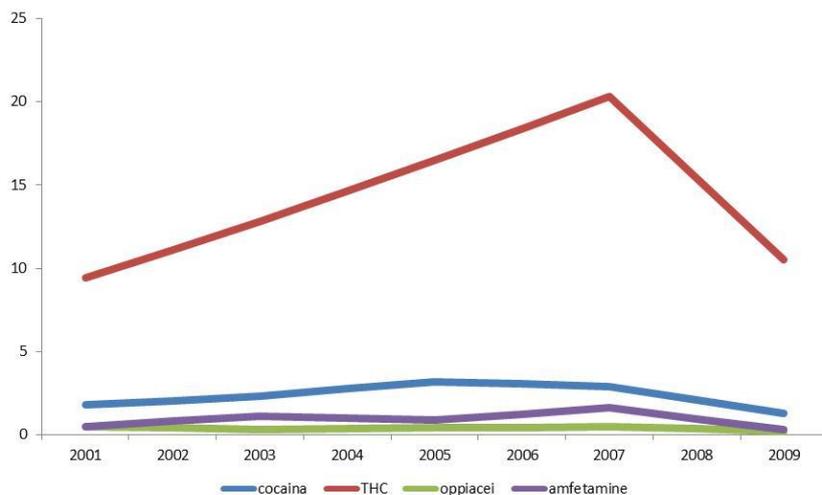
Figura V.4.1. Andamento delle prevalenze di positività per sostanze di abuso sul totale del campione (media mobile semplice)



Le positività ottenute sono state confrontate con i dati ottenuti dalla popolazione generale della stessa fascia di età sul consumo di droghe dimostrando un trend analogo.

Analogie del trend tra sportivi e popolazione generale

Figura V.4.2. Andamento delle prevalenze di positività per sostanze di abuso nella popolazione generale 15-35 anni.



I risultati ottenuti dai controlli antidoping, sebbene relativi ad una fascia di popolazione particolare e più attenta alle abitudini di vita, nonché consapevole di essere sottoposta a controlli, possono essere considerati un utile indicatore della diffusione di sostanze d'abuso nella popolazione giovanile generale.

Conclusioni

Prevalenza di positività per droghe d'abuso tra sportivi professionisti dal 2000 al 2010
 S. Strano Rossi, Xavier de la Torre, R. Mollica, F. Botrè
 Italia Journal on Addiction, vol 1, n 5-6, 2011

Riferimento bibliografico